

Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria

Comune di Piazzola sul Brenta

P.zza Marconi, loc. Tremignòn

Periodo di attuazione

15/12/2015 - 28/01/2016 (1^a campagna)

07/06/2016 - 20/07/2016 (2^a campagna)

RELAZIONE TECNICA

ARPAV

Il Direttore Generale

Dr. Nicola Dell'Acqua

Dipartimento Provinciale di PADOVA

Ing. Vincenzo Restaino

Progetto e realizzazione

Servizio Stato dell'Ambiente

Ilario Beltramin

R.Millini, A.Dalla Fontana, A.Pagano, E.Cosma, S.Rebeschini

Con la collaborazione di:

Servizio Meteorologico di Teolo - Ufficio Agrometeorologia e Meteorologia Ambientale

Dipartimento Regionale Laboratori

Servizio Osservatorio Regionale Aria

NOTA: la presente Relazione tecnica può essere riprodotta solo integralmente. L'utilizzo parziale richiede l'approvazione scritta del Dipartimento ARPAV Provinciale di PADOVA e la citazione della fonte stessa.

Indice generale

1. Introduzione e obiettivi specifici della campagna.....	5
3. Commento meteo-climatico.....	7
4. Inquinanti monitorati e normativa di riferimento.....	10
5. Informazioni sulla strumentazione e sulle analisi.....	12
6. Efficienza di campionamento.....	12
7. Analisi dei dati rilevati.....	13
8. Valutazione dell'Indice di Qualità dell'Aria (IQA).....	18
9. Conclusioni.....	20
10. Scheda sintetica di valutazione.....	21
ALLEGATO.....	22
GLOSSARIO.....	26

1. Introduzione e obiettivi specifici della campagna

La campagna è stata richiesta dall'Amministrazione Comunale. Il monitoraggio permette di fornire lo stato dell'ambiente atmosferico attraverso la valutazione della concentrazione degli inquinanti rilevati dalla stazione mobile posizionata in Piazza Marconi a Tremignon dal 15/12/2015 al 28/01/2016 e dal 07/06/2016 al 20/07/2016.

2. Caratterizzazione del sito

L'area sottoposta a monitoraggio si trova in comune di Piazzola sul Brenta ed è di tipologia "traffico urbano". Il comune di Piazzola ricade nella zona "Pianura e Capoluogo Bassa Pianura" (IT0513), ai sensi della zonizzazione regionale approvata con DGR n. 2130/2012 e rappresentata in Figura 1.

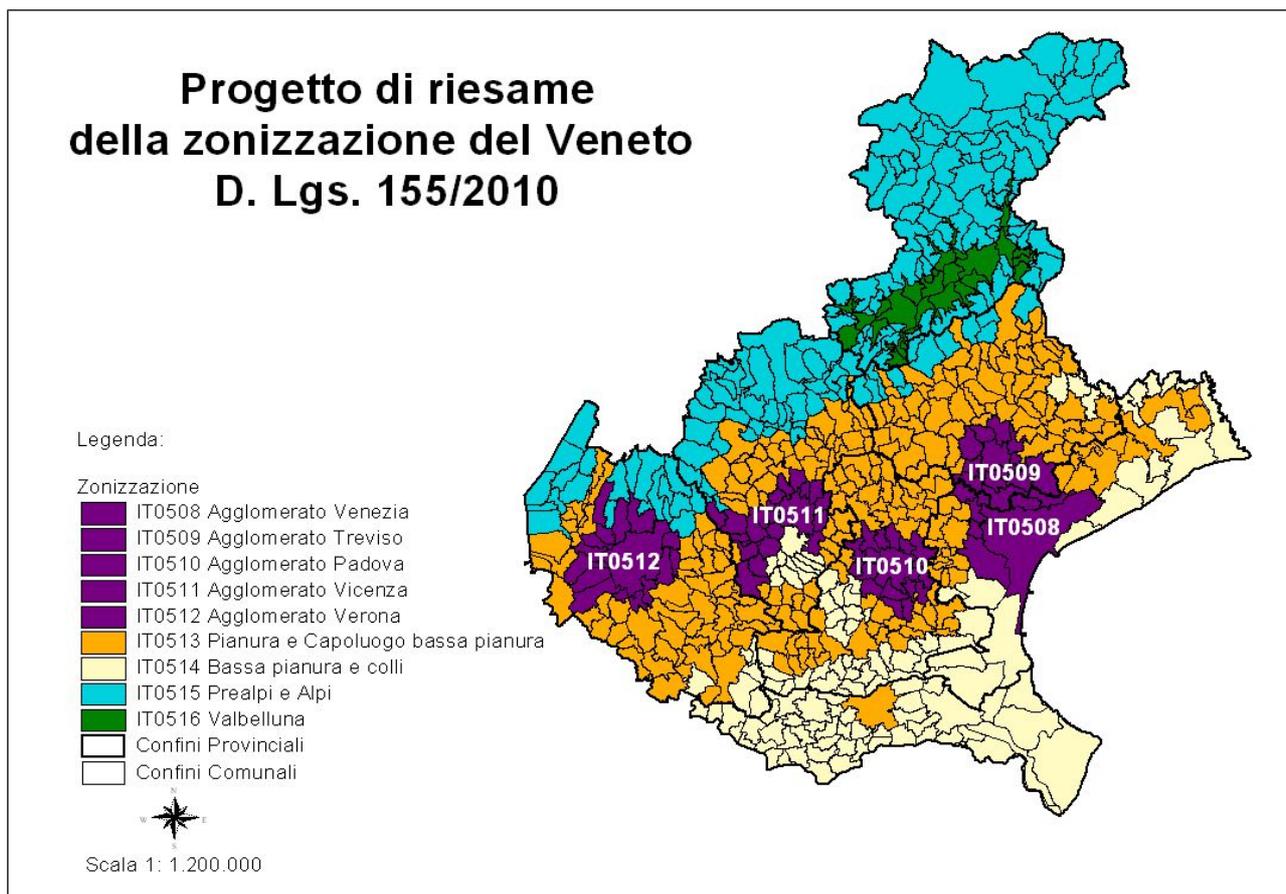
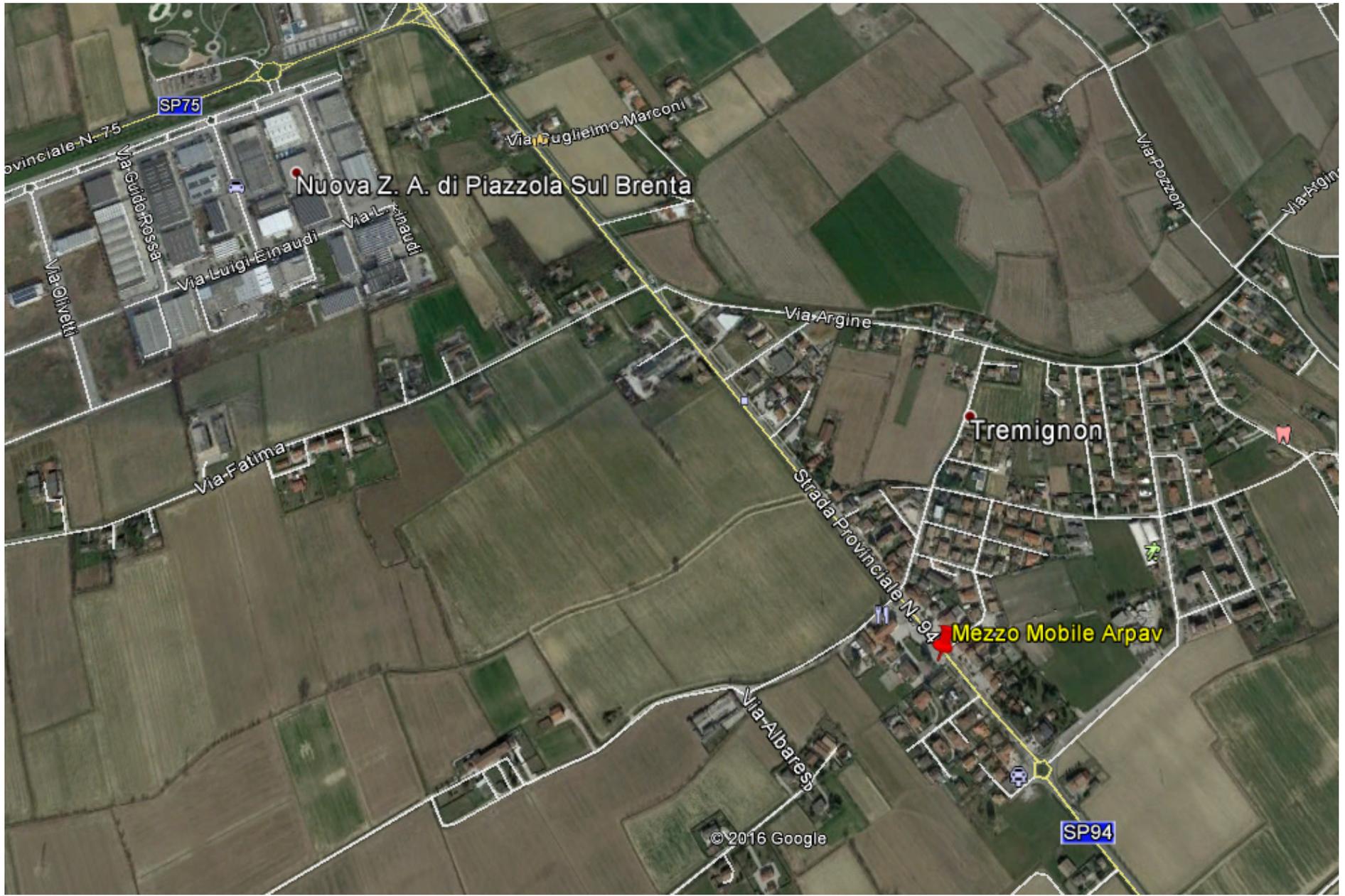


Figura 1. Zonizzazione del territorio regionale approvata con DGR n. 2130/2012.

Il punto di monitoraggio con mezzo mobile è riportato nella mappa seguente:



Nuova Z. A. di Piazzola Sul Brenta

Tremignon

Mezzo Mobile Arpav

SP75

SP94

© 2016 Google

Provinciale N-75

Via Guido Rosa

Via Cimetti

Via Luigi Einaudi

Via L. Einaudi

Via Guglielmo Marconi

Via Argine

Via Fatima

Strada Provinciale N-94

Via Albares

Via Pozzon

Via Argin

3. Commento meteo-climatico

a cura di Maria Sansone del Centro Meteorologico di Teolo

Campagna 15/12/2015 – 28/01/2016

La situazione meteorologica è stata analizzata mediante l'uso di diagrammi circolari nei quali si riporta la frequenza dei giorni con caratteristiche di piovosità e ventilazione definite in tre classi:

- in rosso (precipitazione giornaliera inferiore a 1 mm e intensità media del vento minore di 1.5 m/s): condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti,
- in giallo (precipitazione giornaliera compresa tra 1 e 6 mm e intensità media del vento nell'intervallo 1.5 m/s e 3 m/s): situazioni debolmente dispersive,
- in verde (precipitazione giornaliera superiore a 6 mm e intensità media del vento maggiore di 3 m/s): situazioni molto favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

I valori delle soglie per la ripartizione nelle tre classi sono state individuate in maniera soggettiva in base ad un campione pluriennale di dati.

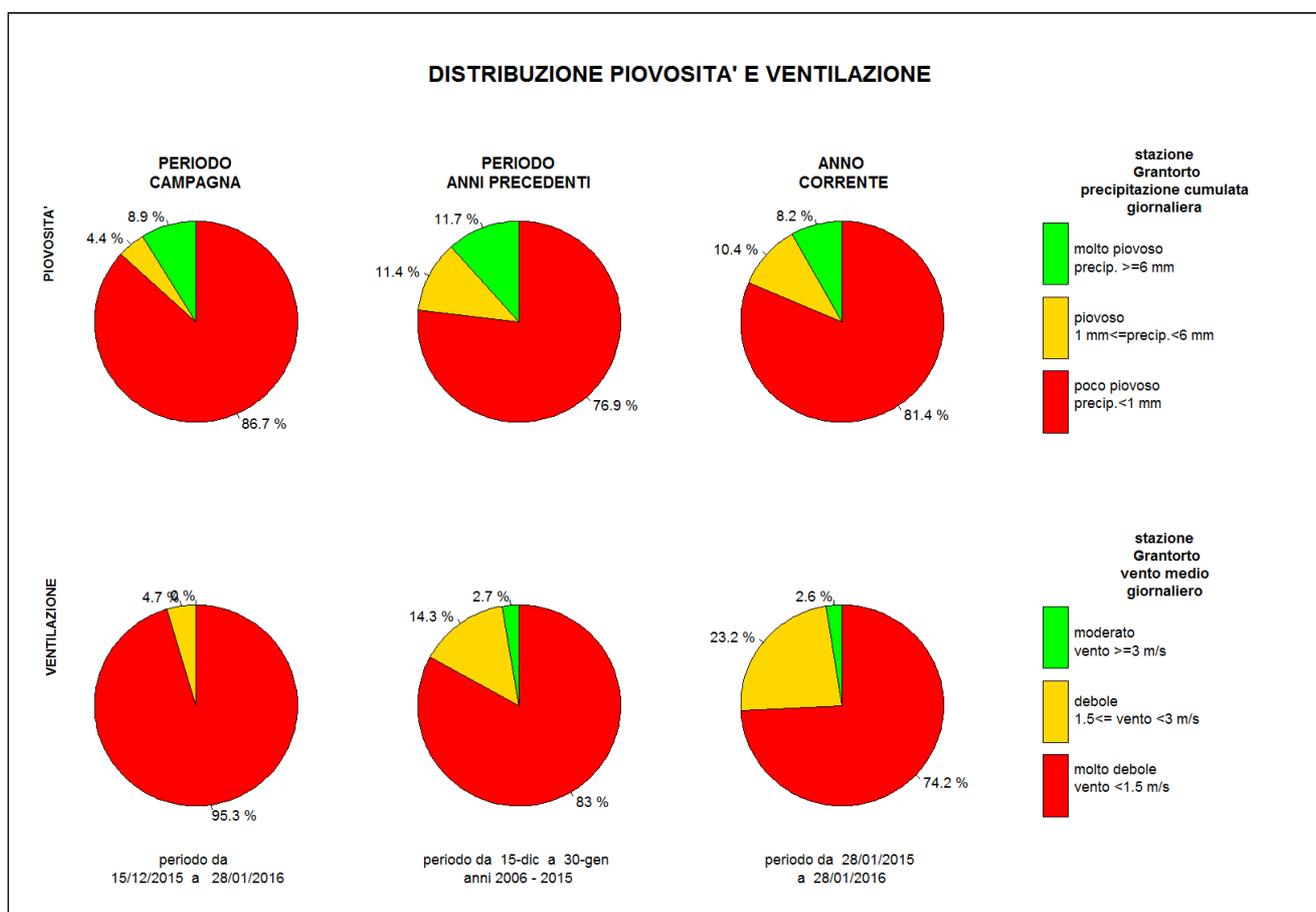


Figura 2: diagrammi circolari con frequenza dei casi di vento e pioggia nelle diverse classi: rosso (scarsa dispersione), giallo (debole dispersione), verde (forte dispersione). Confronto tra le condizioni in atto nel periodo di svolgimento della CAMPAGNA DI MISURA, nel periodo pentadale corrispondente degli anni precedenti (PERIODO ANNI PRECEDENTI) e durante l'intero anno in corso (ANNO CORRENTE).

Nella figura 2 si mettono a confronto le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dai dati rilevati presso la stazione meteorologica ARPAV di Grantorto (177-PD) in tre periodi:

- 15 dicembre - 28 gennaio 2016, periodo di svolgimento della campagna di misura;

- 15 dicembre - 30 gennaio dall'anno 2006 all'anno 2015 (pentadi di riferimento, cioè PERIODO ANNI PRECEDENTI);
- 28 gennaio 2015 - 28 gennaio 2016 (ANNO PRECEDENTE).

Dal confronto dei diagrammi circolari risulta che durante il periodo di svolgimento della campagna di misura:

- la percentuale dei giorni poco piovosi è più alta rispetto ad entrambi i periodi di riferimento, con uno scarto maggiore rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti ;
- i giorni con vento molto debole sono ben più frequenti rispetto a quelli di entrambi i periodi di riferimento, con uno scarto maggiore rispetto all'anno corrente.

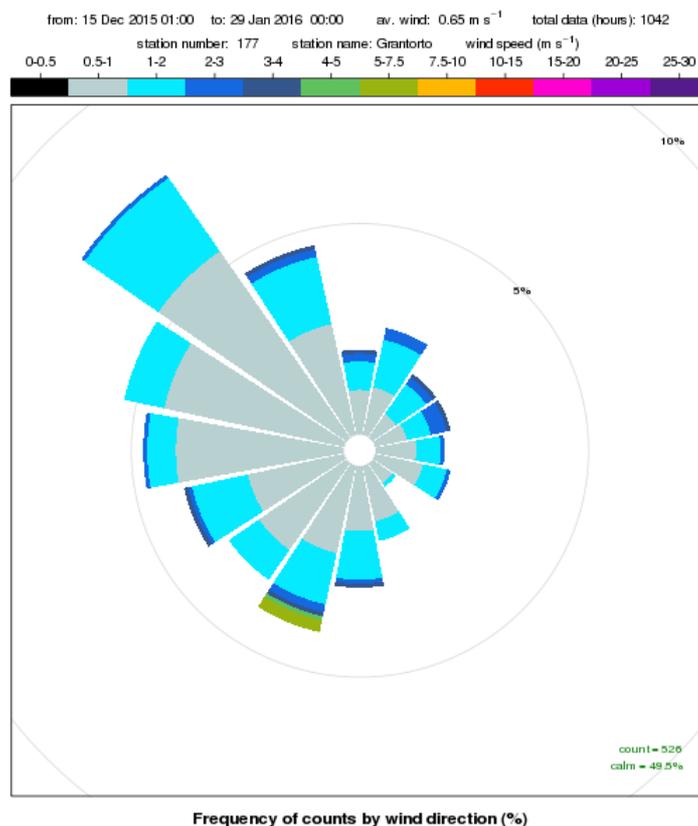


Figura 3: rosa dei venti registrati presso la stazione meteorologica di Grantorto nel periodo 15 dicembre 2015 - 28 gennaio 2016

In Figura 3 si riporta la rosa dei venti registrati presso la stazione di Grantorto durante lo svolgimento della campagna di misura: da essa si evince che le calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) rappresentano quasi il 50% dei casi; nei casi rimanenti i venti soffiano in prevalenza dai settori occidentali e in particolare da nord-ovest (circa 8%) e ovest-nordovest (circa 5%). La velocità media è stata pari a circa 0.7 m/s.

Campagna 07/06/2016 – 20/07/2016

La situazione meteorologica è stata analizzata mediante l'uso di diagrammi circolari nei quali si riporta la frequenza dei giorni con caratteristiche di piovosità e ventilazione definite in tre classi:

- in rosso (precipitazione giornaliera inferiore a 1 mm e intensità media del vento minore di 1.5 m/s): condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti,
- in giallo (precipitazione giornaliera compresa tra 1 e 6 mm e intensità media del vento nell'intervallo 1.5 m/s e 3 m/s): situazioni debolmente dispersive,

- in verde (precipitazione giornaliera superiore a 6 mm e intensità media del vento maggiore di 3 m/s): situazioni molto favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

I valori delle soglie per la ripartizione nelle tre classi sono state individuate in maniera soggettiva in base ad un campione pluriennale di dati.

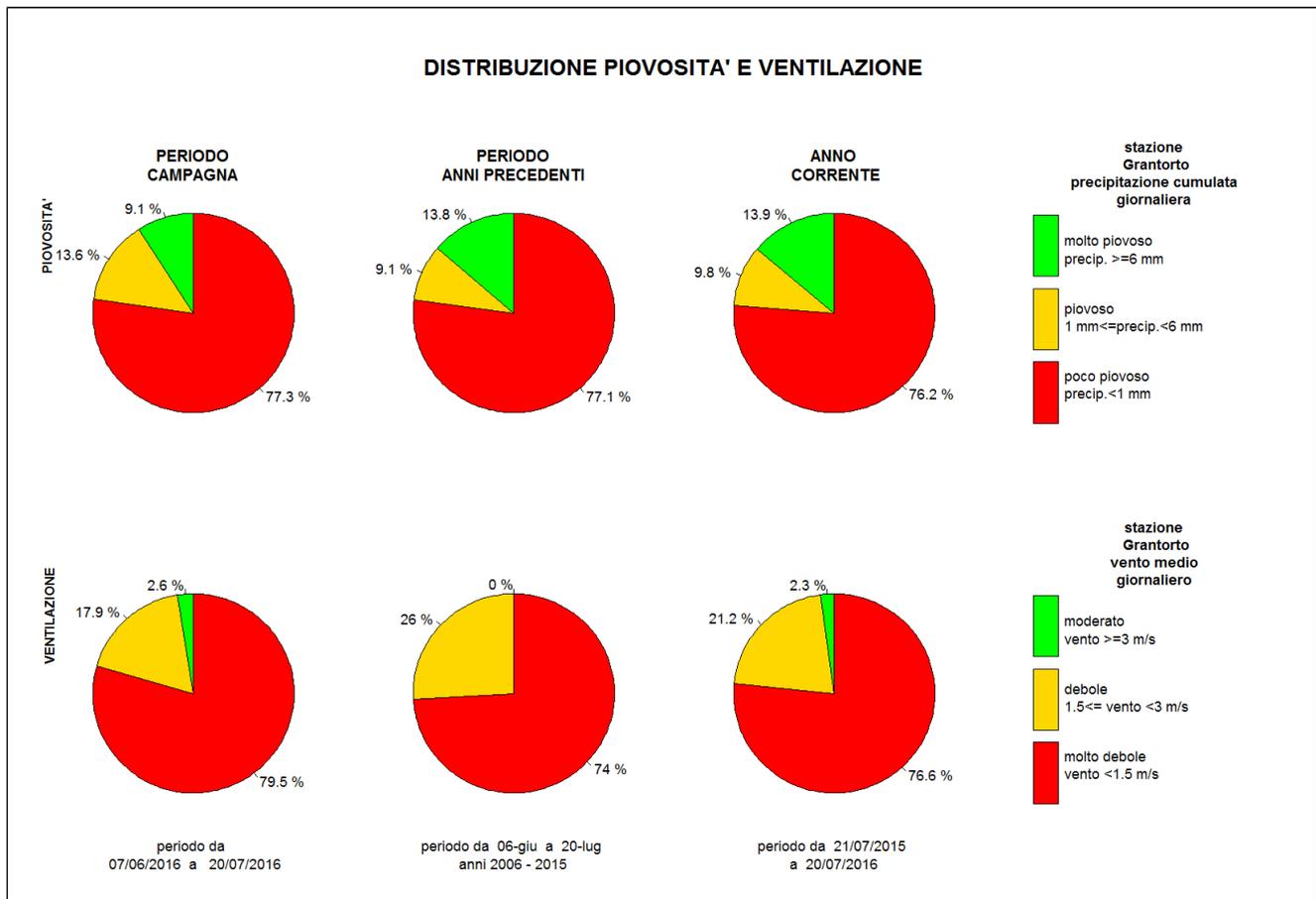


Figura 4: diagrammi circolari con frequenza dei casi di vento e pioggia nelle diverse classi: rosso (scarsa dispersione), giallo (debole dispersione), verde (forte dispersione). Confronto tra le condizioni in atto nel periodo di svolgimento della CAMPAGNA DI MISURA, nel periodo pentadale corrispondente degli anni precedenti (PERIODO ANNI PRECEDENTI) e durante l'intero anno in corso (ANNO CORRENTE).

Nella Figura 4 si mettono a confronto le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dai dati rilevati presso la stazione meteorologica ARPAV di Grantorto (177-PD) in tre periodi:

- 7 giugno - 20 luglio 2016, periodo di svolgimento della campagna di misura;
- 6 giugno - 20 luglio dall'anno 2006 all'anno 2015 (pentadi di riferimento, cioè PERIODO ANNI PRECEDENTI);
- 21 luglio 2015 - 20 luglio 2016 (ANNO PRECEDENTE).

Dal confronto dei diagrammi circolari risulta che durante il periodo di svolgimento della campagna di misura:

- la distribuzione delle giornate in base alla piovosità è confrontabile con quelle di entrambi i periodi di riferimento, salvo una percentuale leggermente più bassa delle giornate molto piovose;
- la distribuzione dei giorni in base alla ventosità è simile a quella dell'anno corrente, mentre si discosta leggermente da quella dello stesso periodo degli anni precedenti per una minore

frequenza delle giornate con vento debole (situazione intermedia di debole dispersione) e una percentuale maggiore dei giorni con vento molto debole e di quelli con vento moderato.

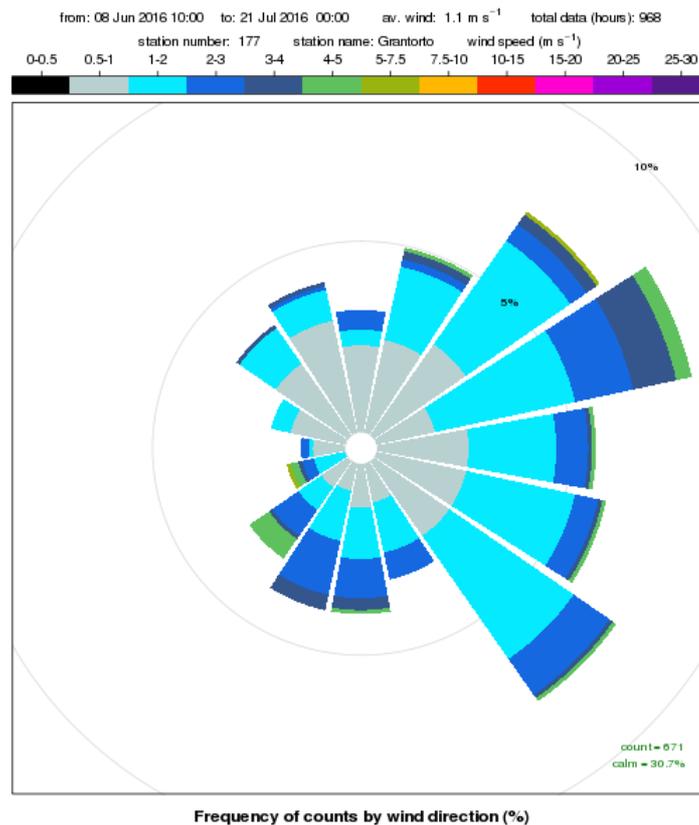


Figura 5: rosa dei venti registrati presso la stazione meteorologica di Grantorto nel periodo 8 giugno (mancano i dati del 7 e fino alle 10 del giorno 8) - 20 luglio 2016

In Figura 5 si riporta la rosa dei venti registrati presso la stazione di Grantorto durante lo svolgimento della campagna di misura: da essa si evince che i venti soffiano in prevalenza dai settori orientali: est-nord-est e sud-est (entrambe circa 8% dei casi), nord-est (circa 7%), est-sud-est ed est (entrambe circa 6%), e nord-nord-est (circa 5%). La frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 31%; la velocità media pari a circa 1.1 m/s.

4. Inquinanti monitorati e normativa di riferimento

La stazione mobile è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente: monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x) e ozono (O₃), nonché di strumenti per la misura giornaliera delle polveri fini (PM₁₀), dalla cui successiva caratterizzazione chimica in laboratorio è possibile determinare gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), in particolare il Benzo(a)pirene, e i Metalli (Pb, As, Cd, Ni, Hg).

Sono stati effettuati anche dei rilievi della concentrazione media di benzene (C₆H₆) con campionatori passivi manuali. I campionatori passivi, posizionati al riparo dalle precipitazioni atmosferiche, vengono fissati ad una altezza di circa 2.5 m dal suolo e lasciati *in situ* mediamente per una settimana. La successiva quantificazione analitica viene effettuata in laboratorio.

Sono stati inoltre misurati in continuo alcuni parametri meteorologici quali temperatura, umidità relativa, pressione, intensità e direzione del vento.

Per tutti gli inquinanti considerati risultano in vigore i limiti individuati dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155, attuazione della Direttiva 2008/50/CE. Gli inquinanti da monitorare e i limiti stabiliti sono rimasti invariati rispetto alla disciplina precedente.

Nelle Tabelle seguenti si riportano, per ciascun inquinante, i limiti di legge previsti dal D.Lgs. 155/2010, suddivisi in limiti di legge a mediazione di breve periodo, limiti di legge a mediazione di lungo periodo. In Tabella 3 sono indicati i limiti di legge stabiliti dal D.Lgs. 155/2010 per la protezione degli ecosistemi.

Tabella 1 - Limiti di legge a mediazione di breve periodo

Inquinante	Tipologia	Valore
SO ₂	Soglia di allarme (*)	500 µg/m ³
	Limite orario da non superare più di 24 volte per anno civile	350 µg/m ³
	Limite di 24 h da non superare più di 3 volte per anno civile	125 µg/m ³
NO ₂	Soglia di allarme (*)	400 µg/m ³
	Limite orario da non superare più di 18 volte per anno civile	200 µg/m ³
PM10	Limite di 24 h da non superare più di 35 volte per anno civile	50 µg/m ³
CO	Massimo giornaliero della media mobile di 8 h	10 mg/m ³
O ₃	Soglia di informazione (Media 1 h)	180 µg/m ³
	Soglia di allarme (Media 1 h)	240 µg/m ³
	Valore obiettivo per la protezione della salute umana da non superare per più di 25 giorni all'anno come media su 3 anni (altrimenti su 1 anno) Media su 8 h massima giornaliera	120 µg/m ³
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana Media su 8 h massima giornaliera	120 µg/m ³

(*) misurato per 3 ore consecutive in un sito rappresentativo della qualità dell'aria in un'area di almeno 100 Km², oppure in un'intera zona o agglomerato nel caso siano meno estesi.

Tabella 2- Limiti di legge a mediazione di lungo periodo

Inquinante	Tipologia	Valore
NO ₂	Valore limite annuale	40 µg/m ³
PM10	Valore limite annuale	40 µg/m ³
Piombo	Valore limite annuale	0.5 µg/m ³
Arsenico	Valore obiettivo (media su anno civile)	6.0 ng/m ³
Cadmio	Valore obiettivo (media su anno civile)	5.0 ng/m ³
Nichel	Valore obiettivo (media su anno civile)	20.0 ng/m ³
Benzene	Valore limite annuale	5.0 µg/m ³
Benzo(a)pirene	Valore obiettivo (media su anno civile)	1.0 ng/m ³

Tabella 3 – Limiti di legge per la protezione degli ecosistemi.

Inquinante	Tipologia	Valore
SO ₂	Livello critico per la protezione della vegetazione Anno civile e inverno (01/10 – 31/03)	20 µg/m ³
NO _x	Livello critico per la protezione della vegetazione Anno civile	30 µg/m ³
O ₃	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione AOT40 su medie di 1 h da maggio a luglio Da calcolare come media su 5 anni (altrimenti su 3 anni)	18000 µg/m ³ h
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione AOT40 su medie di 1 h da maggio a luglio	6000 µg/m ³ h

5. Informazioni sulla strumentazione e sulle analisi

Gli analizzatori in continuo per l'analisi degli inquinanti, allestiti a bordo della stazione rilocabile, presentano caratteristiche conformi al D.Lgs. 155/2010 ed effettuano l'acquisizione, la misura e la registrazione dei risultati in modo automatico.

Il campionamento del particolato PM10 (diametro aerodinamico inferiore a 10 μm) è stato realizzato con una linea di prelievo sequenziale, posta all'interno della stazione rilocabile, che utilizza filtri da 47 mm di diametro e cicli di prelievo di 24 ore. Detti campionamenti sono stati condotti con l'utilizzo di apparecchiature conformi alle specifiche tecniche dettate dal D.Lgs. 155/2010 (il volume campionato si riferisce alle condizioni ambiente in termini di temperatura e di pressione atmosferica alla data delle misurazioni).

Le determinazioni analitiche degli idrocarburi policiclici aromatici (benzo(a)pirene e altri IPA) e del PM10 sono state effettuate al termine del ciclo di campionamento sui filtri esposti in quarzo, rispettivamente mediante cromatografia liquida ad alta prestazione (HPLC) "metodo UNI EN 15549:2008" e determinazione gravimetrica "metodo UNI EN 12341:2014".

Per quanto riguarda i metalli, le determinazioni analitiche sono state effettuate sui filtri esposti in nitrato di cellulosa mediante spettrofotometria di emissione con plasma ad accoppiamento induttivo (ICP-Ottico) e spettrofotometria di assorbimento atomico con fornetto a grafite "metodo UNI EN 14902:2005".

La determinazione gravimetrica del PM10 è stata effettuata su tutti i filtri campionati, mentre le determinazioni del benzo(a)pirene e dei metalli sono state eseguite nel rispetto degli obiettivi di qualità del dato previsti dal D.Lgs. 155/2010 (Allegato I).

Con riferimento ai risultati riportati di seguito si precisa che la rappresentazione dei valori inferiori al limite di rivelabilità segue una distribuzione statistica di tipo gaussiano normale, in cui la metà del limite di rivelabilità rappresenta il valore più probabile. Si è scelto pertanto di attribuire tale valore ai dati inferiori al limite di rivelabilità, differente a seconda dello strumento impiegato e della metodologia adottata.

Allo stato attuale, ai fini delle elaborazioni e per la valutazione della conformità al valore limite si utilizzano le "Regole di accettazione e rifiuto semplici", ossia le regole più elementari di trattamento dei dati, corrispondenti alla considerazione delle singole misure prive di incertezza e del valore medio come numero esatto. ("Valutazione della conformità in presenza dell'incertezza di misura". di R. Mufato e G. Sartori nel Bollettino degli esperti ambientali. Incertezza delle misure e certezza del diritto/anno 62, 2011 2-3).

6. Efficienza di campionamento

Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'Allegato I del D.Lgs. 155/2010 e l'accuratezza delle misurazioni, la normativa stabilisce dei criteri in materia di incertezza dei metodi di valutazione, di periodo minimo di copertura e di raccolta minima dei dati.

Per le misurazioni indicative, la normativa stabilisce dei periodi minimi di copertura con una efficienza di campionamento di almeno il 90%. Le misurazioni possono essere uniformemente distribuite nell'arco dell'anno civile o, in alternativa, effettuate per otto settimane equamente distribuite nell'arco dell'anno. Nella pratica, le otto settimane di misura nell'arco dell'anno dovrebbero essere suddivise, quando possibile, in due periodi di quattro settimane consecutive ciascuno; uno nel semestre invernale (1 ottobre - 31 marzo) e uno nel semestre estivo (1 aprile - 30 settembre), caratterizzati da una diversa prevalenza delle condizioni di rimescolamento dell'atmosfera.

Nella campagna di monitoraggio di Piazzola sul Brenta in Piazza Marconi l'efficienza di campionamento è risultata superiore al 90% per tutti gli inquinanti tranne il PM10, per cui è risultata leggermente inferiore. Tale deficienza è stata compensata da un periodo di copertura superiore al minimo previsto dal D.Lgs. 155/2010.

Complessivamente sono stati campionati ed analizzati 78 filtri per il PM10; su 56 filtri sono state effettuate le analisi di IPA e su 22 le analisi dei metalli.

7. Analisi dei dati rilevati

In questo capitolo si presentano le elaborazioni statistiche delle misure di concentrazione effettuate durante la campagna di monitoraggio in Piazza Marconi a Piazzola sul Brenta in località Tremignon. Si confrontano i parametri statistici con i rispettivi valori limite di legge, anche se la verifica dei limiti di legge si riferisce principalmente al monitoraggio con stazioni fisse rispondenti a stringenti criteri di posizionamento e di raccolta dati previsti dal Dlgs. 155/10. La valutazione con la stazione mobile, infatti, si basa su obiettivi di qualità meno severi, e quindi il confronto con i limiti è da considerarsi con valore puramente indicativo.

Al fine di proporre un confronto con una realtà analoga, costantemente monitorata, e di cui son noti i principali elementi di criticità, per ogni parametro misurato è riportato il corrispondente valore registrato presso la stazione fissa di Arcella (stazione di “traffico urbano”) nel comune di Padova. Poiché però ad Arcella non sono presenti i monitor per l'ozono e il benzene, per questi parametri si sono considerate anche la stazione fissa di Santa Giustina in Colle (per l'ozono) e quella di Mandria (per il benzene). Santa Giustina in Colle è stata considerata anche come monitor di confronto per il Benzo(a)pirene.

Per ciascun inquinante considerato, si riporta una sintetica descrizione delle principali fonti di emissione antropica e dei possibili effetti a carico della salute per i principali gruppi a rischio. Si tratta di effetti dovuti al superamento dei limiti di esposizione (tempo di esposizione e concentrazione media) definiti sulla base di ricerche di tipo epidemiologico e non direttamente confrontabili con i valori medi registrati durante il monitoraggio.

Biossido di zolfo (SO₂)

Le emissioni di origine antropica, dovute prevalentemente all'utilizzo di combustibili solidi e liquidi, sono strettamente correlate al contenuto di zolfo, sia come impurezze, sia come costituenti nella formulazione molecolare del combustibile (gli oli). A causa dell'elevata solubilità in acqua l'SO₂ viene assorbito facilmente dalle mucose del naso e dal tratto superiore dell'apparato respiratorio (solo piccolissime quantità riescono a raggiungere la parte più profonda dei polmoni). Fra gli effetti acuti sono compresi un aumento delle secrezioni mucose, bronchite, tracheite, spasmi bronchiali e/o difficoltà respiratoria negli asmatici. Fra gli effetti a lungo termine sono da ricordare le alterazioni della funzionalità polmonare e l'aggravamento delle bronchiti croniche, dell'asma e dell'enfisema. I gruppi più sensibili sono costituiti dagli asmatici e dai bronchitici.

I livelli ambientali di SO₂ rilevati a Piazzola son ampiamente inferiori sia al limite per la protezione della salute (350 µg/m³, media 1h; 125 µg/m³, media 24h) sia alla soglia di allarme (500 µg/m³, persistenza per 3 h consecutive).

Nella seguente tabella sono riportati i parametri statistici (massimi orari, Max_1h) a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione di Arcella.

SO ₂ (µg/m ³)		Piazzola	Arcella
15/12/2015- 28/01/2016	N° dati	1011	1025
	Max_1h	15	34
07/06/2016- 20/07/2016	N° dati	997	994
	Max_1h	3	5
complessiva	N° dati	2008	2019
	Max_1h	15	34

Monossido di carbonio (CO)

Gas incolore e inodore, viene prodotto dalla combustione incompleta delle sostanze contenenti carbonio. Le fonti antropiche sono costituite dagli scarichi delle automobili, dal trattamento e dallo smaltimento dei rifiuti, dalle industrie e dalle raffinerie di petrolio, dalle fonderie. Il CO raggiunge facilmente gli alveoli polmonari e, quindi, il sangue dove compete con l'ossigeno per il legame con

l'emoglobina (riducendo notevolmente la capacita di trasporto dell'ossigeno ai tessuti). Gli effetti sanitari sono essenzialmente riconducibili ai danni causati dall'ipossia a carico del sistema nervoso, cardiovascolare e muscolare. I gruppi più sensibili sono gli individui con malattie cardiache e polmonari, gli anemici e le donne in stato di gravidanza.

Il monitoraggio del monossido di carbonio (CO) a Piazzola non ha evidenziato superamenti del valore limite fissato dal DLgs 155/2010 (10 mg/m³, media mobile 8h).

In tabella si riportano i parametri statistici (massima media mobile giornaliera su otto ore, Max_mm) a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione di Arcella.

CO (mg/m³)		Piazzola	Arcella
15/12/2015-28/01/2016	N° dati	1021	1026
	Max_mm	2.5	2.5
07/06/2016-20/07/2016	N° dati	985	1006
	Max_mm	0.6	0.4
complessiva	N° dati	2006	2032
	Max_mm	2.5	2.5

Si osserva che, in termini di monossido di carbonio i valori statistici per i due siti sono sostanzialmente equivalenti e ben al di sotto del limite di legge.

Ozono (O₃)

E' un inquinante 'secondario' che si forma in seguito alle reazioni fotochimiche che coinvolgono inquinanti precursori prodotti dai processi di combustione (NO_x, idrocarburi, aldeidi). Le concentrazioni ambientali di O₃ tendono pertanto ad aumentare durante i periodi caldi e soleggiati dell'anno. Nell'arco della giornata, i livelli di ozono risultano tipicamente bassi al mattino, raggiungono il massimo nel primo pomeriggio e si riducono progressivamente nelle ore serali con il diminuire della radiazione solare (anche se sono frequenti picchi nelle ore notturne dovuti ai complessi processi di rimescolamento dell'atmosfera). Il bersaglio principale dell'ozono e l'apparato respiratorio.

In tabella si riportano i parametri statistici, indicativi dei valori limite previsti per legge, relativi al mezzo mobile e alla stazione di Santa Giustina in Colle, ove, a differenza della stazione di Arcella, è presente il monitor per l'ozono.

O₃ (µg/m³)		Piazzola	Santa Giustina
15/12/2015-28/01/2016	N° dati	1022	1024
	N° sup 120	0	0
	N° sup 180	0	0
07/06/2016-20/07/2016	N° dati	985	1007
	N° sup 120	15	11
	N° sup 180	0	1
complessiva	N° dati	2007	2031
	N° sup 120	14	11
	N° sup 180	0	1

Nel corso dell'intera campagna di monitoraggio si son registrati 15 superamenti del valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (120 µg/m³, in termini di massima media

mobile giornaliera su 8h) e nessun superamento della soglia di informazione (180 µg/m³, come valore orario) previsti dal D.lgs.155/2010.

Rispetto alla stazione di Santa Giustina in Colle si è registrato qualche superamento in più del valore obiettivo, ma nessun superamento della soglia di informazione.

I grafici in Allegato riportano la serie temporale della massima media mobile giornaliera di Ozono per le due campagne di monitoraggio, a confronto con il valore limite.

Biossido di azoto (NO₂)

E' un gas caratterizzato ad alte concentrazioni da un odore pungente. Le fonti antropiche, rappresentate da tutte le reazioni di combustione, riguardano principalmente gli autoveicoli, le centrali termoelettriche e il riscaldamento domestico. Gli effetti acuti comprendono infiammazione delle mucose e diminuzione della funzionalità polmonare. Gli effetti a lungo termine includono l'aumento dell'incidenza delle malattie respiratorie e la maggiore suscettibilità alle infezioni polmonari batteriche e virali. I gruppi a maggior rischio sono costituiti dagli asmatici e dai bambini.

In tabella si riportano i parametri statistici (media) desunti dalle registrazioni della campagna del mezzo mobile a confronto con i rispettivi valori rilevati ad Arcella.

NO₂ (µg/m³)		Piazzola	Arcella
15/12/2015- 28/01/2016	N° dati	998	1026
	media	41	64
07/06/2016- 20/07/2016	N° dati	1001	1003
	media	15	23
complessiva	N° dati	1999	2029
	media	28	44

Nel corso dell'intera campagna di monitoraggio non sono stati registrati superamenti del valore limite di protezione della salute (200 µg/m³, media 1h). Il valore medio dell'intera campagna, pari a 27.5 µg/m³ a Piazzola, è risultato molto inferiore al limite annuale di 40 µg/m³, diversamente da Arcella.

Polveri fini (PM₁₀)

Le polveri sospese in atmosfera sono costituite da un insieme estremamente eterogeneo di sostanze la cui origine può essere primaria (emesse come tali) o secondaria (derivata da reazioni chimico-fisiche successive alla fase di emissione).

Una caratterizzazione esauriente del particolato atmosferico si basa, oltre che sulla misura della concentrazione e l'identificazione delle specie chimiche coinvolte, anche sulla valutazione della dimensione media delle particelle.

Quelle di dimensioni inferiori a 10 µm hanno un tempo medio di vita (permanenza in aria) che varia da pochi giorni fino a diverse settimane e possono essere veicolate dalle correnti atmosferiche anche per lunghe distanze. La dimensione media delle particelle determina il grado di penetrazione nell'apparato respiratorio e la conseguente pericolosità per la salute umana.

Il monitoraggio ambientale del particolato con diametro inferiore a 10 µm (PM₁₀) può essere considerato un indice della concentrazione di particelle in grado di penetrare nel torace (frazione inalabile). Per valutare gli effetti sulla salute è, quindi, molto importante la determinazione della composizione chimica del particolato. Le caratteristiche chimiche del particolato influenzano la capacità di reagire con altre sostanze inquinanti quali ad esempio IPA, metalli pesanti, SO₂.

Le polveri PM₁₀ che si depositano nel tratto superiore o extra toracico (cavità nasali, faringe, laringe) possono causare effetti irritativi locali quali secchezza e infiammazione.

Le fonti antropiche di polveri atmosferiche sono rappresentate essenzialmente dalle attività industriali, dagli impianti di riscaldamento e dal traffico veicolare.

Nella seguente tabella sono riportati i parametri statistici del PM10 a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione di Arcella.

PM₁₀ (µg/m³)		Piazzola	Arcella
15/12/2015- 28/01/2016	N° dati	37	45
	Media	74	72
	N° sup 50 µg/m ³	25	27
07/06/2016- 20/07/2016	N° dati	41	44
	Media	21	23
	N° sup 50 µg/m ³	0	1
complessiva	N° dati	78	89
	Media	46	48
	N° sup 50 µg/m ³	25	28

Nel corso dell'intera campagna di monitoraggio il limite giornaliero di 50 µg/m³ è stato superato 25 volte, in linea con Arcella, mentre la media è risultata superiore al limite annuale di 40 µg/m³.

I grafici in Allegato riportano la serie temporale delle misure di PM10 per le due campagne di monitoraggio, a confronto con il valore limite giornaliero.

Allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite di legge previsti dal D.Lgs. 155/10 per il parametro PM10, viene utilizzata una metodologia di calcolo elaborata dall'Osservatorio Regionale Aria di ARPAV, basata sulla rappresentatività spaziale del parametro PM10.

Tale metodologia confronta il "sito sporadico" (campagna di monitoraggio) con una stazione fissa, considerata rappresentativa per vicinanza o per stessa tipologia di emissioni e di condizioni meteorologiche.

Nella pratica si valuta il grado di correlazione tra i dati della stazione fissa e del "sito sporadico" nel corso delle due campagne. Dalla serie annuale della stazione fissa si calcolano il valore medio annuo e il 90° percentile delle concentrazioni di PM10. Se il grado di correlazione tra i due siti è elevato, si ritiene plausibile che la media e i percentili della stazione fissa, siano rappresentativi anche del sito sporadico.

Il calcolo del 90° percentile è legato al fatto che in una distribuzione di 365 valori, il 90° percentile corrisponde al 36° valore massimo. E poiché per il PM10 sono consentiti 35 superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m³, il rispetto del valore limite è garantito se e solo se il 90° percentile è inferiore a 50 µg/m³.

Nel nostro caso il "sito sporadico" di Piazzola è stato confrontato con la stazione fissa di traffico urbano di Arcella, a Padova. Per la serie annuale di dati di Arcella si sono considerati il semestre invernale dal 01/10/2015 al 31/03/2016 e quello estivo (01/04/2016 – 30/09/2016).

Nei periodi di sovrapposizione (durante le due campagne di misura), i dati delle due stazioni mostrano un indice di correlazione superiore a 0.9, quindi molto significativo, a suffragio della confrontabilità tra i due siti e del metodo induttivo adottato.

La metodologia di calcolo statistico applicata ad Arcella dà come risultati un valore medio annuo di 37 µg/m³ (inferiore al valore limite annuale) ed un 90° percentile pari a 76 µg/m³ (superiore a 50 µg/m³).

Per quanto detto sopra, tali valori si possono attribuire anche al sito di Piazzola, pertanto la sua media annua di concentrazione del particolato PM10 risulterebbe inferiore al limite di legge, mentre il numero di superamenti risulterebbe superiore.

Benzo(a)pirene (Idrocarburi Policiclici Aromatici)

Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono una classe di idrocarburi la cui composizione è data da due o più anelli benzenici condensati. La classe degli IPA è perciò costituita da un insieme piuttosto eterogeneo di sostanze, caratterizzate da differenti proprietà tossicologiche. Gli IPA sono composti persistenti, caratterizzati da un basso grado di idrosolubilità e da una elevata capacità di aderire al materiale organico; derivano principalmente dai processi di combustione incompleta dei combustibili fossili, e si ritrovano quindi nei gas di scarico degli autoveicoli e nelle emissioni degli impianti termici, delle centrali termoelettriche, degli inceneritori, ma non solo. Gli idrocarburi policiclici aromatici sono molto spesso associati alle polveri sospese. In questo caso la dimensione delle particelle del particolato aerodisperso rappresenta il parametro principale che condiziona l'ingresso e la deposizione nell'apparato respiratorio e quindi la relativa tossicità. E' accertato il potere cancerogeno di tutti gli IPA e tra questi anche del benzo(a)pirene (BaP) a carico delle cellule del polmone (il BaP è inserito nel gruppo 1 della classificazione IARC -International Association of Research on Cancer - cioè tra le sostanze con accertato potere cancerogeno sull'uomo). Poiché è stato evidenziato che la relazione tra B(a)P e gli altri IPA, detto profilo IPA, è relativamente stabile nell'aria delle diverse città, la concentrazione di B(a)P viene spesso utilizzata come indice del potenziale cancerogeno degli IPA totali.

Nella seguente tabella sono riportati i parametri statistici del Benzo(a)pirene a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione di Arcella e di Santa Giustina in Colle.

B(a)P (ng/m³)		Piazzola	Arcella	Santa G. in Colle
15/12/2015-28/01/2016	media	7.3	5.1	8.6
07/06/2016-20/07/2016	media	0.04	0.03	0.03
complessiva	media	3.8	2.7	4.4

La media di Benzo(a)pirene relativa all'intera campagna di monitoraggio è risultata ben al di sopra del valore obiettivo annuale di 1 ng/m³, con medie comprese tra i valori di Arcella e Santa Giustina in Colle, quest'ultima appartenente alla medesima zona (IT0513, vedasi cap.2).

Si sottolinea che le medie riportate, essendo calcolate per periodi limitati, non sono confrontabili con i valori limite di legge che sono medie annuali.

Benzene (C₆H₆)

E' un idrocarburo liquido, incolore e dotato di un odore caratteristico. In ambito urbano gli autoveicoli rappresentano la principale fonte di emissione: in particolare, circa l'85% è immesso nell'aria per combustione nei gas di scarico mentre il restante 15% per evaporazione del combustibile dal serbatoio e dal motore e durante le operazioni di rifornimento. L'intossicazione di tipo acuto dovuta a concentrazioni molto elevate è causa di effetti sul sistema nervoso centrale. Fra gli effetti a lungo termine sono note le interferenze sul processo emopoietico (produzione del sangue) e l'induzione della leucemia nei lavoratori maggiormente esposti. Il benzene è stato inserito da International Agency for Research on Cancer (IARC) nel gruppo 1 cioè tra le sostanze che hanno un accertato potere cancerogeno sull'uomo.

Nella seguente tabella sono riportati i parametri statistici del Benzene a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione fissa di Mandria.

Benzene (µg/m³)		Piazzola	Mandria
15/12/2015-28/01/2016	media	4.1	3.4
07/06/2016-20/07/2016	media	0.3	0.3
complessiva	media	2.2	1.8

La media di Benzene relativa all'intera campagna di monitoraggio è risultata inferiore al valore limite annuale di 5 µg/m³ e leggermente superiore, a causa del periodo invernale, a quella di Mandria.

Metalli pesanti (Pb, As, Cd, Ni, Hg)

Alla categoria dei metalli pesanti appartengono circa 70 elementi. Tra i più rilevanti da un punto di vista sanitario-ambientale quelli 'regolamentati' da una specifica normativa sono: il piombo (Pb), l'arsenico (As), il cadmio (Cd), il nichel (Ni) e il mercurio (Hg). Le fonti antropiche responsabili dell'incremento della quantità naturale di metalli sono l'attività mineraria, le fonderie e le raffinerie, la produzione energetica, l'incenerimento dei rifiuti e l'attività agricola.

I metalli pesanti sono diffusi in atmosfera con le polveri (le cui dimensioni e composizione chimica dipendono fortemente dalla tipologia della sorgente). La principale fonte di inquinamento atmosferico da piombo nelle aree urbane era, fino a pochi anni fa, costituita dagli scarichi dei veicoli alimentati con benzina 'rossa super' (il piombo tetraetile veniva usato come additivo antidetonante). Le altre fonti antropiche sono rappresentate dai processi di combustione, di estrazione e lavorazione dei minerali che contengono Pb, dalle fonderie, dalle industrie ceramiche e dagli inceneritori di rifiuti.

I gruppi sensibili maggiormente a rischio sono i bambini e le donne in gravidanza. Il livello di piombo nel sangue è l'indicatore più attendibile di esposizione ambientale. Le linee guida dell'OMS indicano un valore critico di Pb pari ad una concentrazione di 100 µg/l e su questa base è stata proposta una stima della concentrazione media annuale consentita dalla normativa in atmosfera (0,5 µg/m³, DLgs 155/2010).

Nella seguente tabella sono riportati i parametri statistici dei Metalli a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione fissa di Arcella.

		Piazzola				Arcella			
		As [ng/m ³]	Cd [ng/m ³]	Ni [ng/m ³]	Pb [µg/m ³]	As [ng/m ³]	Cd [ng/m ³]	Ni [ng/m ³]	Pb [µg/m ³]
15/12/2015- 28/01/2016	media	1.2	0.6	3.7	0.015	1.2	0.8	5.6	0.018
07/06/2016- 20/07/2016	media	0.5	0.2	1.2	0.003	0.5	0.2	2.0	0.004
complessiva	media	0.8	0.3	2.7	0.007	1.0	0.6	4.5	0.014

La concentrazione media di metalli rilevati a Piazzola nei periodi di monitoraggio risulta inferiore ai valori limite previsti dal D. Lgs. 155/210, per lo più inferiori ai valori misurati dalla stazione fissa di Arcella.

A differenza degli altri elementi in tracce, per quanto riguarda il mercurio (Hg) il DLgs 155/2010 non indica un valore obiettivo da rispettare. Le analisi realizzate in entrambe le stazioni hanno registrato quantitativi medi di Hg <1 ng/m³ (valore inferiore al limite di rilevabilità dello strumento).

8. Valutazione dell'Indice di Qualità dell'Aria (IQA)

Un indice di qualità dell'aria è una grandezza che permette di rappresentare in maniera **sintetica** lo stato di qualità dell'aria tenendo conto contemporaneamente del contributo di molteplici inquinanti atmosferici. L'indice è normalmente associato ad una **scala di 5 giudizi sulla qualità dell'aria** come riportato nella tabella seguente.

CROMATISMI	QUALITA' DELL'ARIA
	BUONA
	ACCETTABILE
	MEDIOCRE
	SCADENTE
	PESSIMA

Il calcolo dell'indice, che può essere effettuato per ogni giorno di campagna, è basato sull'andamento delle concentrazioni di 3 inquinanti: PM10, Biossido di azoto e Ozono.

Le prime due classi (buona e accettabile) informano che per nessuno dei tre inquinanti vi sono stati superamenti dei relativi indicatori di legge e che quindi non vi sono criticità legate alla qualità dell'aria in una data stazione.

Le altre tre classi (mediocre, scadente e pessima) indicano invece che almeno uno dei tre inquinanti considerati ha superato il relativo indicatore di legge. In questo caso la gravità del superamento è determinata dal relativo giudizio assegnato ed è possibile quindi distinguere situazioni di moderato superamento da altre significativamente più critiche.

Per maggiori informazioni sul calcolo dell'indice di qualità dell'aria si può visitare la seguente pagina web: www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa

Di seguito sono riportati il numero di giorni ricadenti in ciascuna classe dell'IQA per le due campagne di misura e per l'insieme delle due.

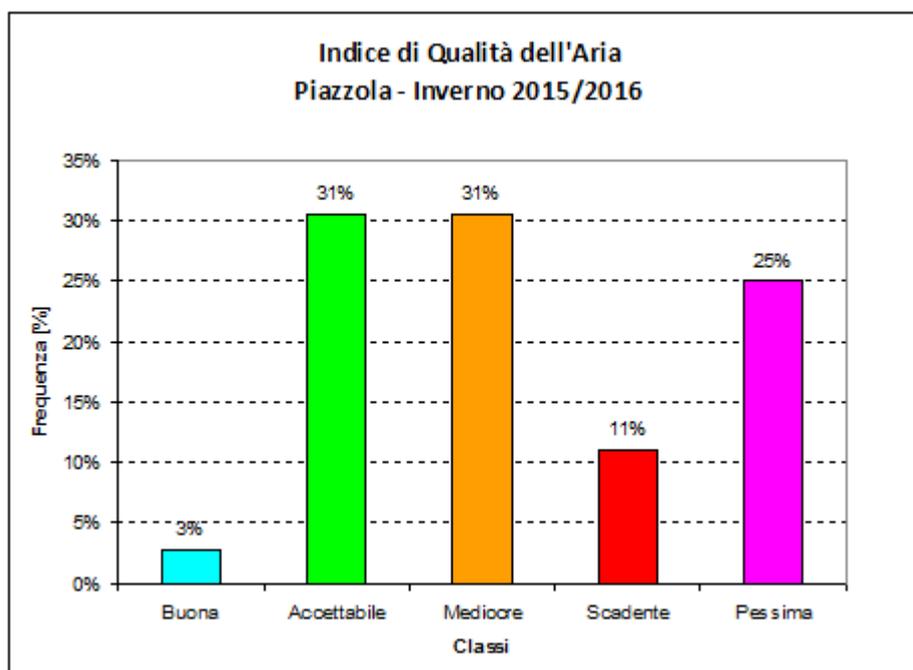


Figura 6. Calcolo dell'indice sintetico di qualità dell'aria per Piazzola sul Brenta in Inverno

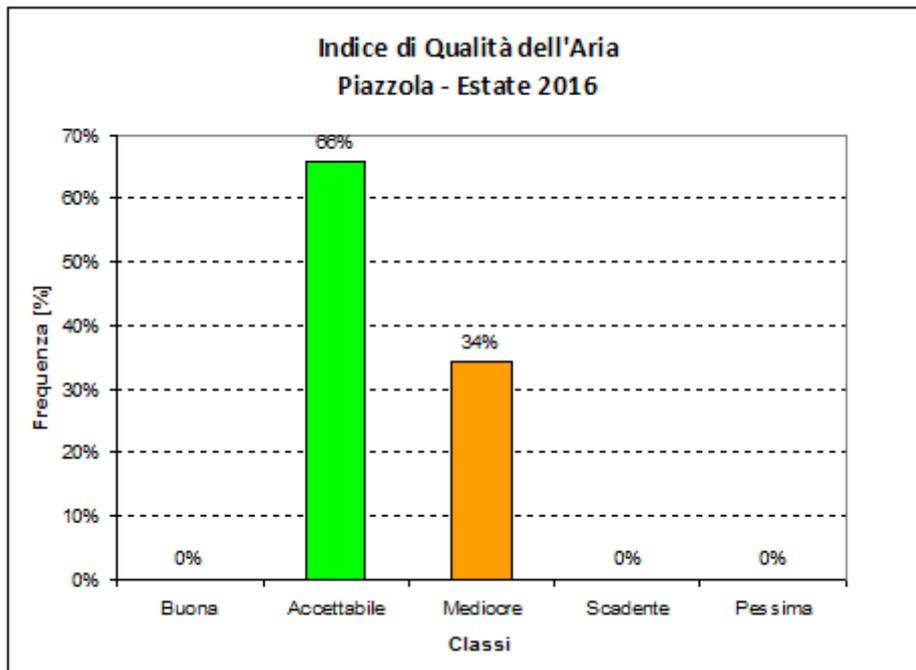


Figura 7. Calcolo dell'indice sintetico di qualità dell'aria per Piazzola sul Brenta in Estate

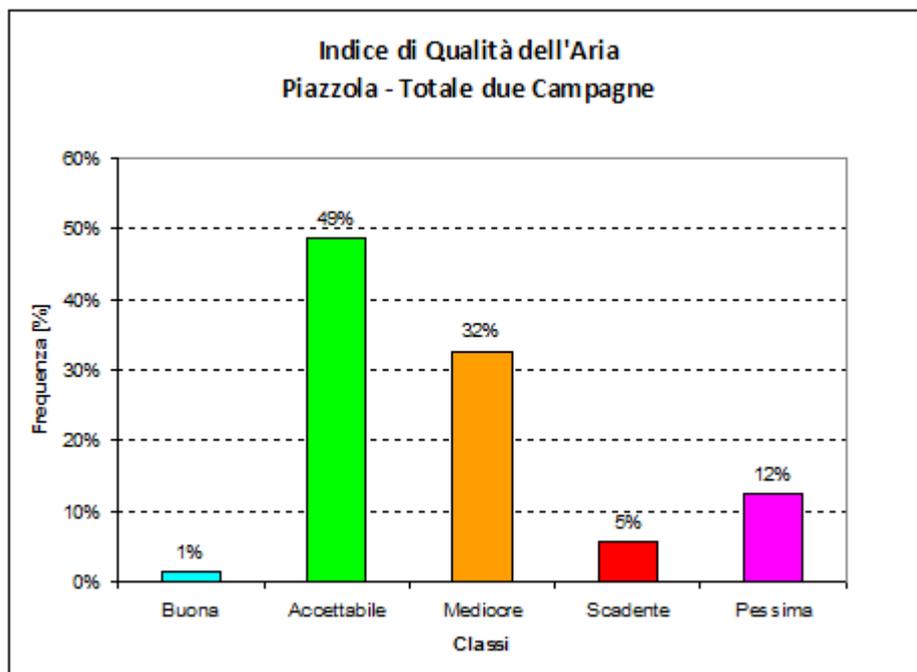


Figura 8. Calcolo dell'indice sintetico complessivo di qualità dell'aria per Piazzola sul Brenta

L'analisi dell'indice di qualità dell'aria per le due campagne evidenzia che la maggior parte delle giornate ricadono nelle classi accettabile e mediocre, con la presenza nel periodo invernale di svariati casi con classe scadente-pessima.

9. Conclusioni

La valutazione dello stato di qualità dell'aria nel Comune di Piazzola è stata svolta attraverso una campagna di misura con la stazione mobile posizionata in P.zza Marconi in loc. Tremignòn dal 15/12/2015 al 28/01/2016 e dal 07/06/2016 al 20/07/2016.

Di seguito si riassumono le principali conclusioni sul monitoraggio dello stato di qualità dell'aria per: biossido di zolfo (SO₂), monossido di carbonio (CO), ozono (O₃), biossido di azoto (NO₂), polveri fini (PM₁₀), benzo(a)pirene (IPA), benzene (C₆H₆), metalli pesanti (As, Cd, Ni, Pb, Hg).

Le concentrazioni di **biossido di zolfo** (SO₂) e **monossido di carbonio** (CO) sono risultate ampiamente inferiori ai rispettivi limiti per la protezione della salute.

Per quanto riguarda l'**ozono** (O₃), il numero di superamenti del valore limite di protezione della salute (120 µg/m³, media mobile su 8h trascinata) verificatisi a Piazzola è comparabile con quello rilevato nella stazione di Santa Giustina in Colle; la soglia di informazione e di allarme non son mai state superate.

Il **biossido di azoto** (NO₂) non ha registrato alcun superamento del valore limite di protezione della salute a breve termine (200 µg/m³ come media su un'ora). La concentrazione media sull'intera campagna è risultata molto inferiore al limite annuale di 40 µg/m³.

Per quanto riguarda le **polveri fini** (PM₁₀), il numero di superamenti del limite giornaliero di protezione della salute di 50 µg/m³ risulta in linea con la stazione di Arcella. Le stime statistiche effettuate su base annuale hanno prodotto un numero di superamenti superiore al limite di legge (pari a 35 sup./anno) e una media annuale inferiore al limite di 40 µg/m³.

Il monitoraggio del **benzo(a)pirene** (IPA) ha evidenziato un valore medio complessivo ben al di sopra del valore obiettivo di 1 ng/m³, superiore al valore di Arcella, inferiore a quello di Santa Giustina in Colle, fermo restando che le medie riportate, essendo calcolate per periodi limitati, non sono confrontabili con i valori limite di legge che sono medie annuali.

La media di **benzene** (C₆H₆) relativa all'intera campagna di monitoraggio è risultata inferiore al valore limite annuale di 5 µg/m³ e leggermente superiore a quella di Mandria.

L'analisi dei **metalli pesanti** rilevati sulle polveri fini ha evidenziato una situazione positiva. In particolare per il **piombo** (Pb) le concentrazioni medie sono risultate significativamente inferiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per gli altri metalli (As, Cd, Ni, Hg) le concentrazioni medie sono risultate generalmente basse e in linea o inferiori a quelli rilevati nei corrispondenti periodi presso la stazione di Arcella.

Dall'analisi delle situazioni meteo, si evince per la campagna invernale una maggior presenza, rispetto agli anni precedenti, di condizioni abbastanza sfavorevoli alla dispersione, mentre per la campagna estiva condizioni di dispersione media.

In sintesi, il monitoraggio dello stato di qualità dell'aria dal 15/12/2015 al 28/01/2016 e dal 07/06/2016 al 20/07/2016 a Piazzola, in P.zza Marconi in località Tremignòn, ha evidenziato delle criticità per le polveri fini (PM₁₀) e soprattutto per il benzo(a)pirene nel periodo invernale, favorite dalle condizioni meteorologiche, e alcune criticità per l'ozono (O₃) nel periodo estivo.

Per un inquadramento dei livelli di inquinanti su scala regionale si invita a consultare la relazione annuale sulla qualità dell'aria: <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/riferimenti/documenti>.

10. Scheda sintetica di valutazione

La scheda seguente fornisce una valutazione sintetica dello stato di qualità dell'aria rilevato durante il monitoraggio a Piazzola dal 15/12/2015 al 28/01/2016 e dal 07/06/2016 al 20/07/2016.

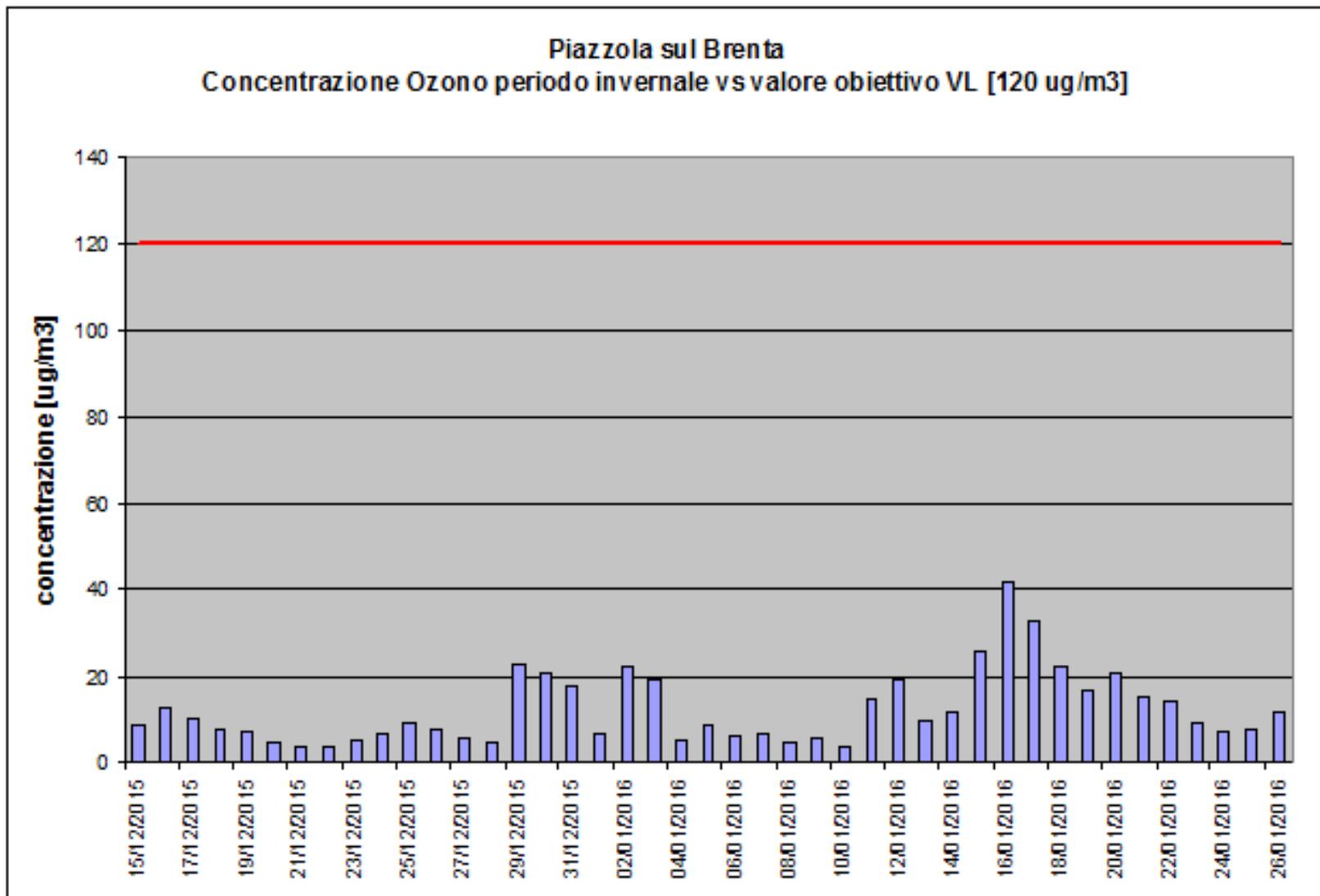
VALUTAZIONE DEL MONITORAGGIO (stazione di "traffico urbano")		
Indicatore di qualità dell'aria	Giudizio	Elementi di valutazione
Ozono (O ₃)		15 superamenti del valore obiettivo [120 ug/m ³]; nessun superamento della soglia di informazione [180 ug/m ³]
Biossido di azoto (NO ₂)		Concentrazione media inferiore al valore limite
Polveri fini (PM ₁₀)		Numero di superamenti su base annuale superiore al limite
Benzo(a)pirene (IPA)		Concentrazione media di campagna superiore al valore obiettivo annuale (non disponibile una proiezione statistica annuale per il parametro)
Benzene (C ₆ H ₆)		Concentrazione media inferiore al valore limite
Piombo (Pb)		Concentrazione media inferiore al valore limite
Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni), Mercurio (Hg)		Concentrazione media inferiore al valore obiettivo

LEGENDA	
SIMBOLO	GIUDIZIO
	POSITIVO
	INTERMEDIO
	NEGATIVO

ALLEGATO

Grafico 1 – Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di O₃ (µg/m³).

Semestre “invernale”



Semestre "estivo"

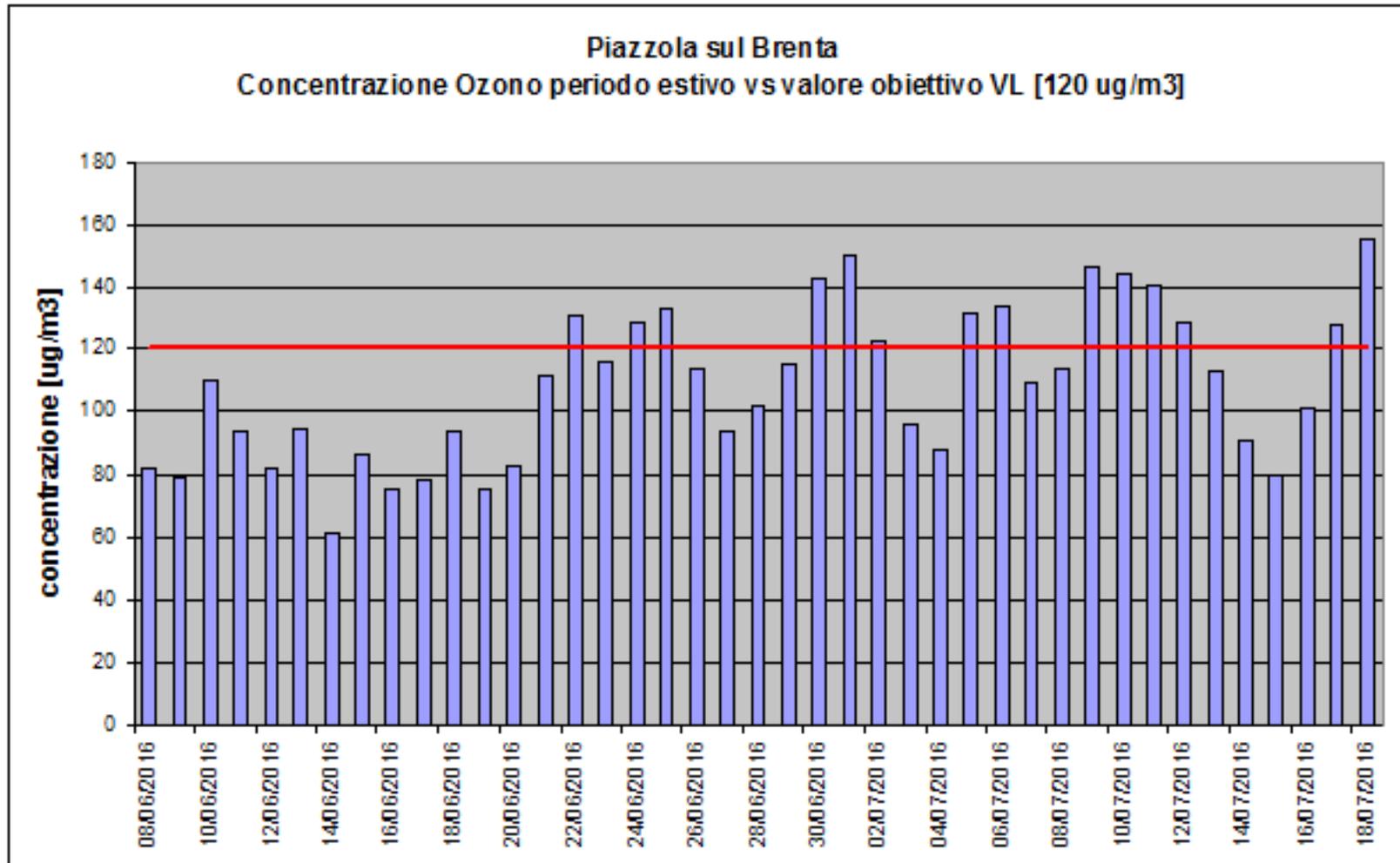
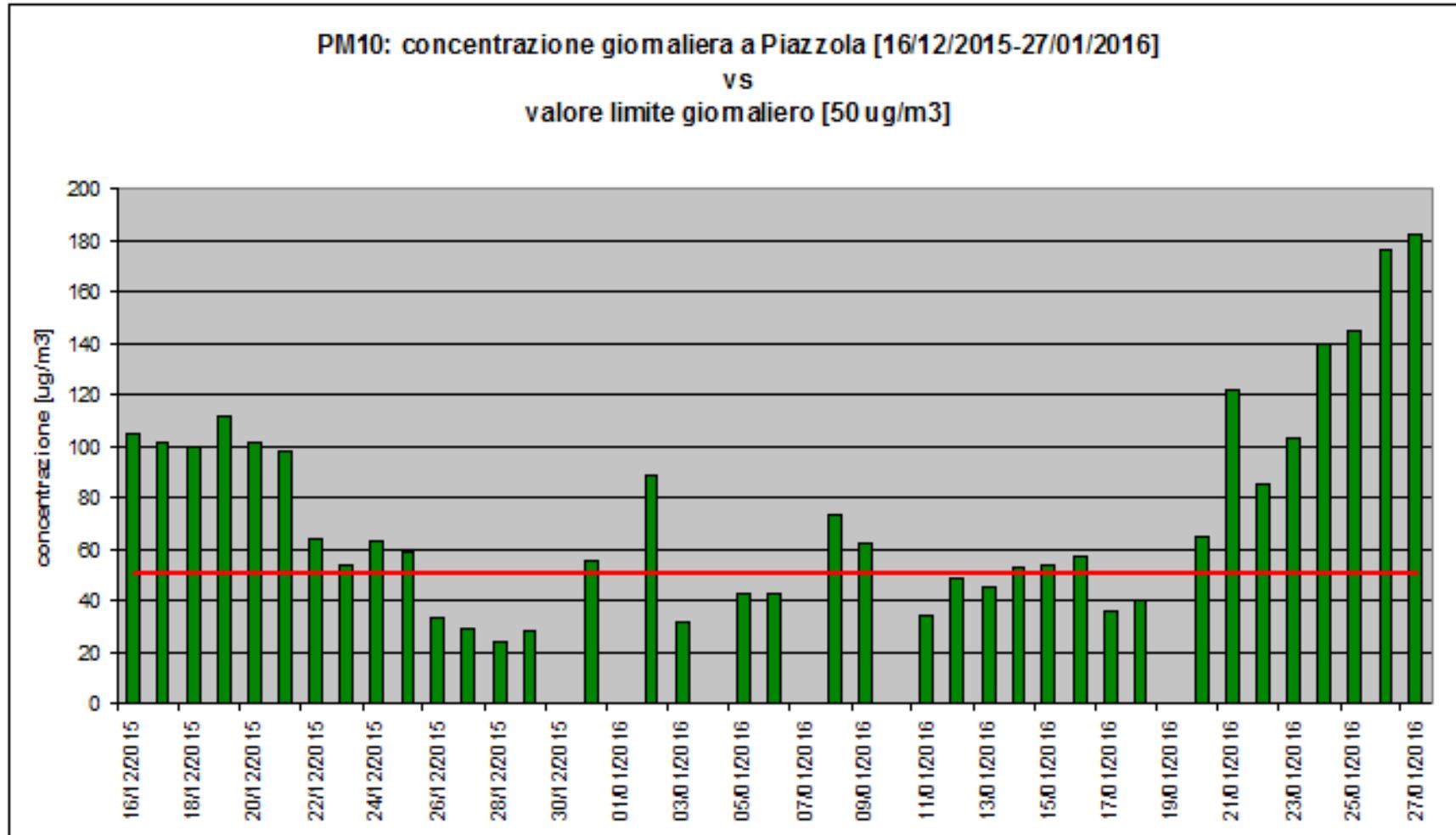


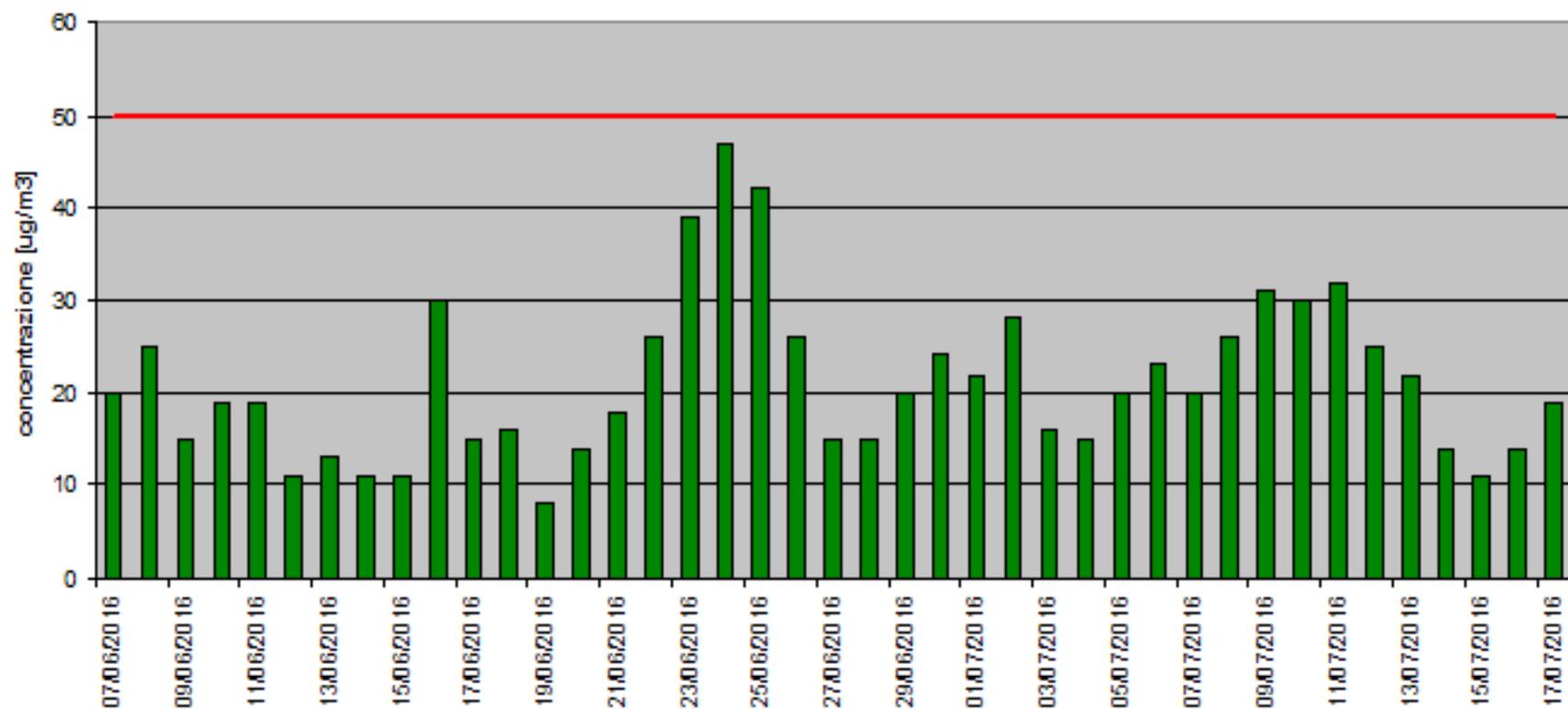
Grafico 2 – Concentrazione Giornaliera di PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$).



PM10: concentrazione giornaliera a Piazzola [07/06/2016-17/07/2016]

vs

valore limite giornaliero [50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$]



GLOSSARIO

Agglomerato

zona costituita da un'area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci, avente: 1) una popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure 2) una popolazione inferiore a 250.000 abitanti e una densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti.

AOT40 (Accumulated exposure Over Threshold of 40 ppb)

espresso in ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)*h. Rappresenta la differenza tra le concentrazioni orarie di ozono superiori a 40 ppb (circa 80 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) e 40 ppb, in un dato periodo di tempo, utilizzando solo valori orari rilevati, ogni giorno, tra le 8:00 e le 20:00 (ora dell'Europa centrale).

Background (stazione di)

Punto di campionamento ubicato in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravvento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito.

Fattore di emissione

Valore medio (su base temporale e spaziale) che lega la quantità di inquinante rilasciato in atmosfera con l'attività responsabile dell'emissione (ad es. kg di inquinante emesso per tonnellata di prodotto o di combustibile utilizzato).

Industriale (stazione)

Punto di campionamento ubicato in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe

Inquinante

Qualsiasi sostanza immessa direttamente o indirettamente dall'uomo nell'aria ambiente che può avere effetti nocivi sulla salute umana o sull'ambiente nel suo complesso.

Inventario delle emissioni

Serie organizzata di dati, realizzata secondo procedure e metodologie verificabili e aggiornabili, relativi alle quantità di inquinanti introdotti nell'atmosfera da sorgenti naturali e/o da attività antropiche. Le quantità di inquinanti emesse dalle diverse sorgenti della zona in esame si possono ottenere tramite misure dirette, campionarie o continue o tramite stima.

IQA (Indice di Qualità dell'Aria)

E' una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria.

Margine di tolleranza

Percentuale del valore limite entro la quale è ammesso il superamento del valore limite alle condizioni stabilite dal D.Lgs. 155/2010.

Media mobile (su 8 ore)

La media mobile su 8 ore è una media calcolata sui dati orari scegliendo un intervallo di 8 ore; ogni ora l'intervallo viene aggiornato e, di conseguenza, ricalcolata la media. Ogni media su 8 ore così calcolata è assegnata al giorno nel quale l'intervallo di 8 ore si conclude. Ad esempio, il primo periodo di 8 ore per ogni singolo giorno sarà quello compreso tra le ore 17.00 del giorno precedente e le ore 01.00 del giorno stesso; l'ultimo periodo di 8 ore per ogni giorno sarà quello compreso tra le ore 16.00 e le ore 24.00 del giorno stesso. La media mobile su 8 ore massima giornaliera corrisponde alla media mobile su 8 ore che, nell'arco della giornata, ha assunto il valore più elevato.

Obiettivo a lungo termine

Livello da raggiungere nel lungo periodo mediante misure proporzionate, al fine di assicurare un'efficace protezione della salute umana e dell'ambiente

Percentile

I percentili o quantili, sono parametri di posizione che dividono una serie di dati in gruppi non uguali, ad esempio un quantile 0.98 (o 98° percentile), è quel valore che divide la serie di dati in due parti, nella quale una delle due ha il 98% dei valori inferiore al dato quantile. La mediana rappresenta il 50° percentile. I percentili si calcolano come la mediana, ordinando i dati in senso crescente e interpolando il valore relativo al quantile ricercato.

Soglia di allarme

livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per la popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di adottare provvedimenti immediati.

Soglia di informazione

livello di ozono oltre il quale vi è un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione e raggiunto il quale devono essere adottate le misure previste.

Sorgente (inquinante)

Fonte da cui ha origine l'emissione della sostanza inquinante. Può essere naturale (acque, sole, foreste) o antropica (infrastrutture e servizi). A seconda della quantità di inquinante emessa e delle modalità di emissione una sorgente può essere puntuale, diffusa, lineare.

Traffico (stazione di)

Punto di campionamento rappresentativo dei livelli d'inquinamento massimi caratteristici dell'area monitorata influenzato prevalentemente da emissioni da traffico provenienti dalle strade limitrofe.

Valore limite

Livello fissato al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana o per l'ambiente nel suo complesso.

Valore obiettivo

Concentrazione nell'aria ambiente stabilita al fine di evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente, il cui raggiungimento, entro un dato termine, deve essere perseguito mediante tutte le misure che non comportino costi sproporzionati.

Zonizzazione

Suddivisione del territorio in aree a diversa criticità relativamente all'inquinamento atmosferico, realizzata in conformità al D.Lgs. 155/2010.

Dipartimento di Padova
Via Ospedale, 24
35121 PADOVA
Italy
Tel. 049-8227801
Fax 049-8227810
e-mail: dappd@arpa.veneto.it

ARPAV

Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Direzione Generale

Via Ospedale, 24

35121 Padova

Tel. +39 049 82 39301

Fax. +39 049 66 0966

e-mail urp@arpa.veneto.it

e-mail certificata: protocollo@pec.arpav.it

www.arpa.veneto.it